

Il western

C'era una volta l'ovest In Maremma

di **Gianmarco Lotti**

Fine Ottocento, Maremma. Un buttero e il figlio incrociano le loro traiettorie con un brigante e la sua banda scalcagnata, con una ragazza in cerca di salvezza e vendetta, con un carabiniere accidioso e buffo. Tutto questo mentre da Firenze passa Buffalo Bill, in persona. Anche se detto presentato così può sembrare banale, *"Selvaggio Ovest"*, uscito per NN Editore a inizio 2024, è un romanzo speciale. Lo ha scritto Daniele Pasquini, giovane autore originario di Pontassieve che già aveva fatto vedere ottime cose con *"Un naufragio"* (Sem, 2022). Partiamo dalle basi. È un romanzo - e quindi nonostante Buffalo Bill sia stato veramente in Italia, è invenzione - ed è western. Un western italiano da ricordare. Si perché Pasquini in *"Selvaggio Ovest"* riesce a instillare in chi legge un piacere che molto spesso si dà per scontato: quello per la lettura. Chiariamoci, non si legge solo per sapere come finisce: comunque ci si pensa mentre si è in auto o al lavoro, con la voglia incosciente di tornare a aprirlo e continuarlo. È, senza dubbio, un libro scritto benissimo. Nessuno svolazzo, qualche toscanismo, linguaggio diretto come la storia (le storie) che racconta. Ha il forte pregio di essere una scrittura evocativa: leggendo si sente il rumore degli zoccoli nel fango, il nitrire dei cavalli, si strusciano le braccia nei rovi della boscaglia. *"Selvaggio Ovest"* è, infine, potentissimo: racconta l'animo umano, gli uomini e le donne, i giovani e gli anziani, i padri e i figli, ma lo fa con gli stivali indosso.

Tra le storie

Daniele Pasquini
Selvaggio Ovest (NN Editore)
pagg. 368
euro 18

